

Interventi reversibili e interventi ipogei

Con interventi reversibili si intendono quelle realizzazioni architettoniche la cui tecnica costruttiva permette il ripristino del sito *ante operam* in caso di dismissione funzionale o di obsolescenza programmata.

Per interventi ipogei si intendono quelle architetture che privilegiano una logica dello scavo e dell'esplorazione del sottosuolo, giungendo ad una configurazione spaziale parzialmente definita al di sotto del piano di campagna.

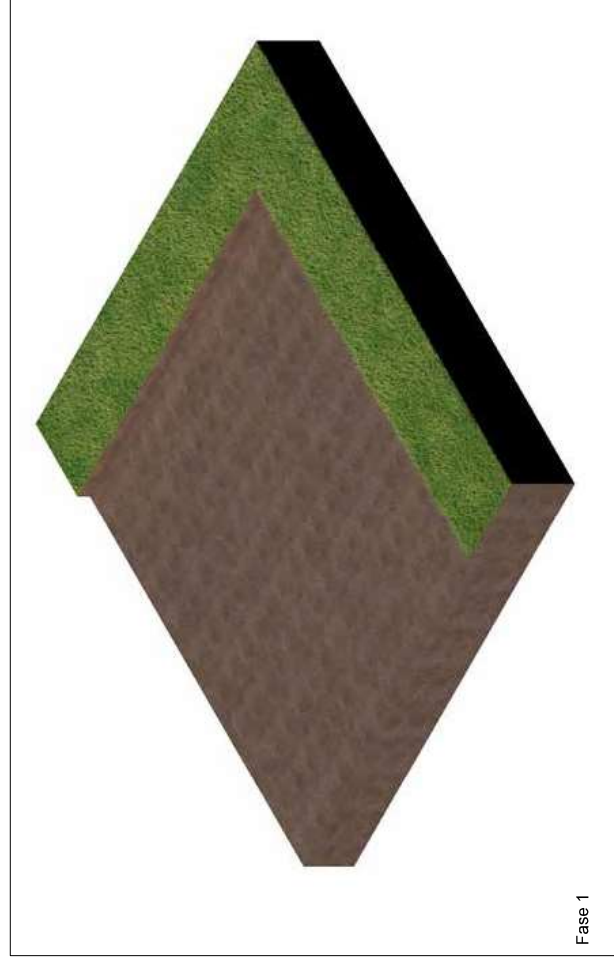
Date queste definizioni, si richiede a tutti i progetti interni all'area archeologica di Villa Adriana

di essere concepiti in modo reversibile, cioè pensati interamente con tecnologie "a secco" e con giunti meccanici non fusi (no saldature, no malte leganti, ecc). Inoltre, internamente alla villa non sono ammessi progetti a sviluppo ipogeo.

I progetti di paesaggio sviluppati nella Buffer Zone possono essere invece non reversibili (senza tuttavia risultare invasivi) e a sviluppo parzialmente ipogeo, ottenuto mediante il semplice movimento terra. L'ipogeo totale è ammesso solo se lo spazio architettonico configurato risulti almeno per il 50% a cielo aperto.

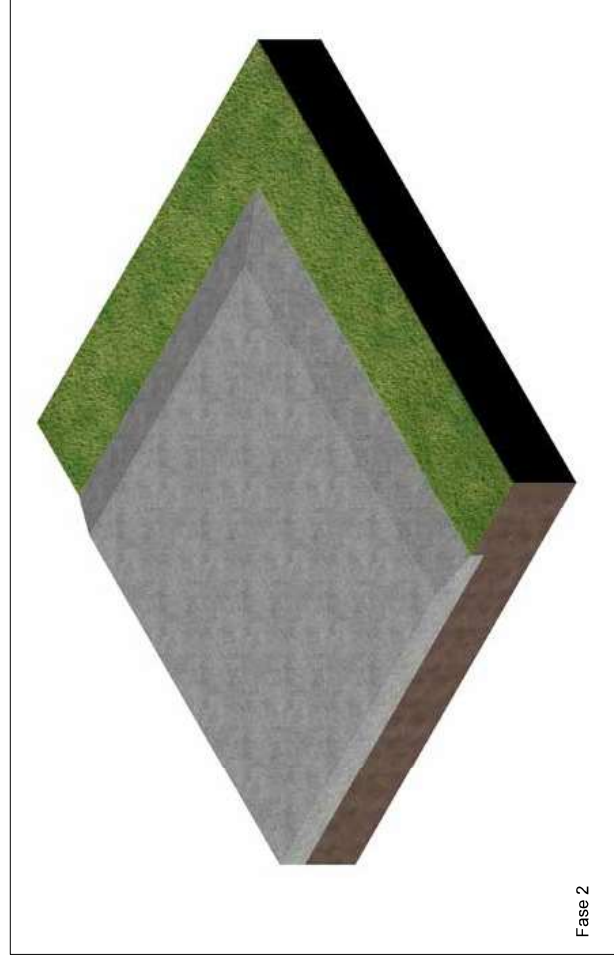
Schema esemplificativo, illustrato per fasi, della costruzione di un manufatto architettonico reversibile e su fondazione galleggiante da realizzarsi in area a rischio archeologico

Fase 1: preparazione del suolo. Realizzazione di scavo di superficie (max cm 15/20) previa indagine con georadar.

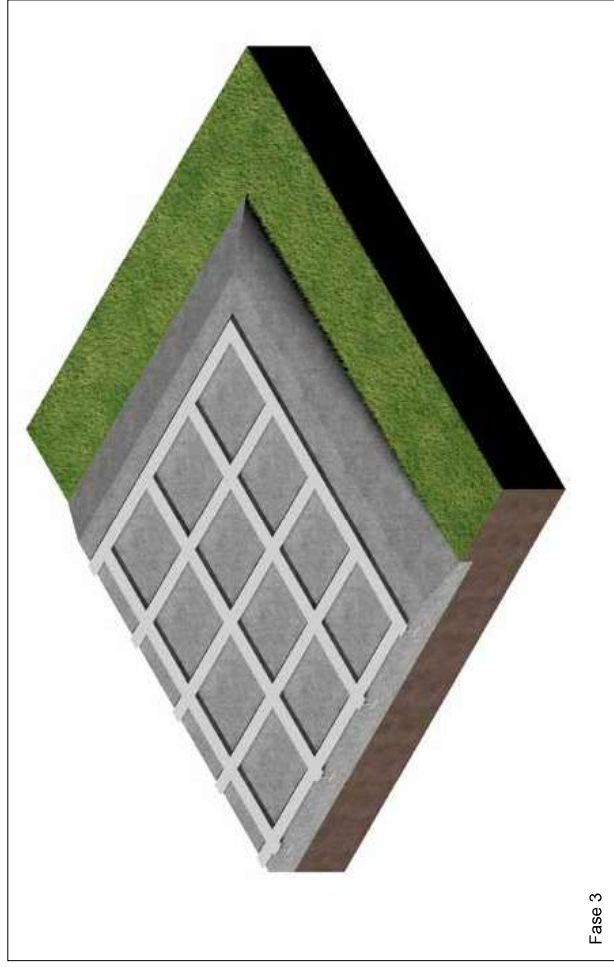


Fase 1

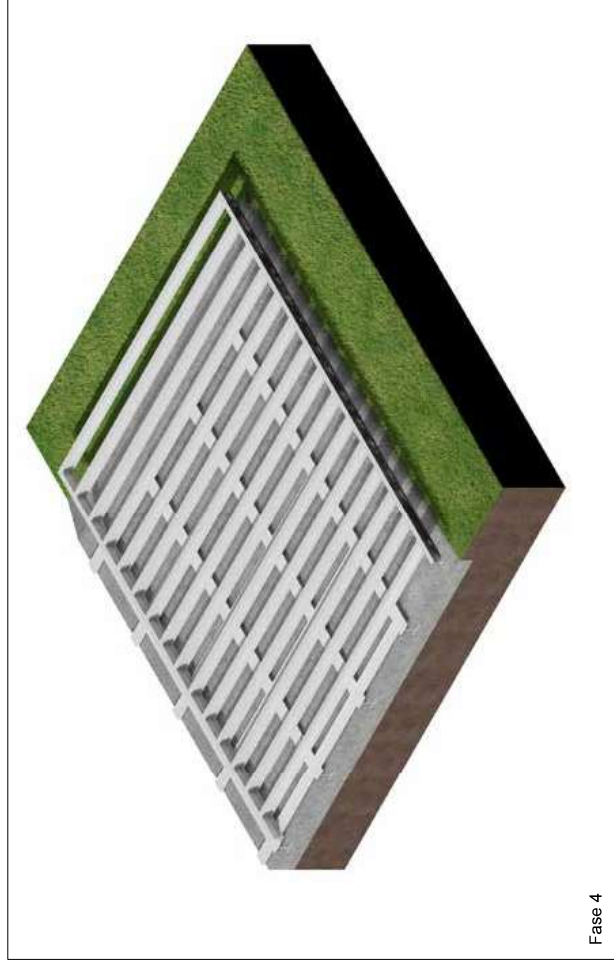
Fase 2: preparazione del "ballast": superficie di fondazione continua a piastra drenante da realizzarsi a secco (dimensioni h. cm 60 x superficie coperta manufatto architettonico) da realizzarsi con massciata pietrisco a granulometria media (diametro mm 60-80).



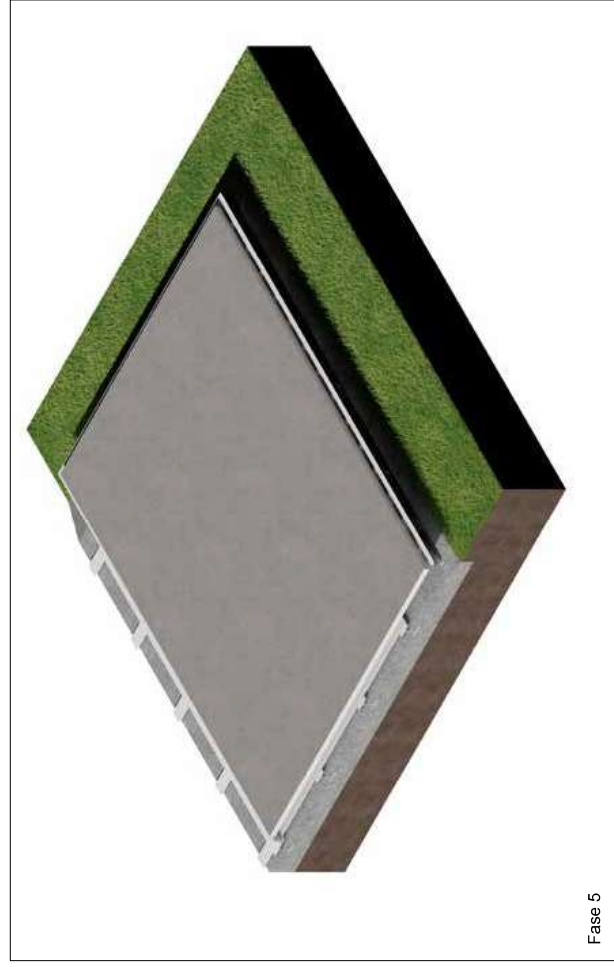
Fase 2



Fase 3



Fase 4



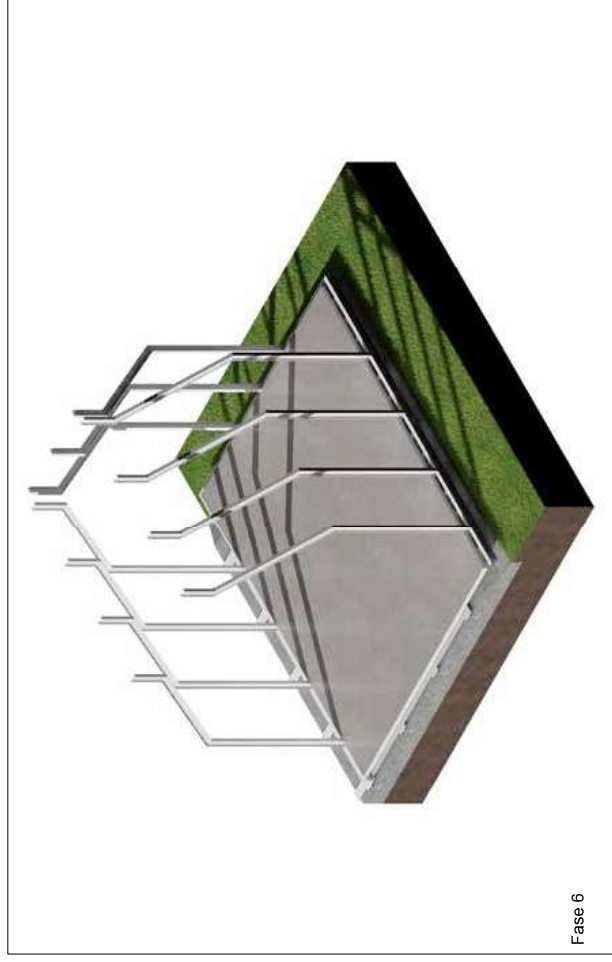
Fase 5

Fase 3: orditura metallica di fondazione: annessamento parziale di intelaiatura metallica formata da profili HPE in modo da realizzare una piastra solidale con la massicciata di fondazione.

Fase 4: orditura metallica di impalcato con geometria variabile a seconda dell'articolazione del manufatto architettonico

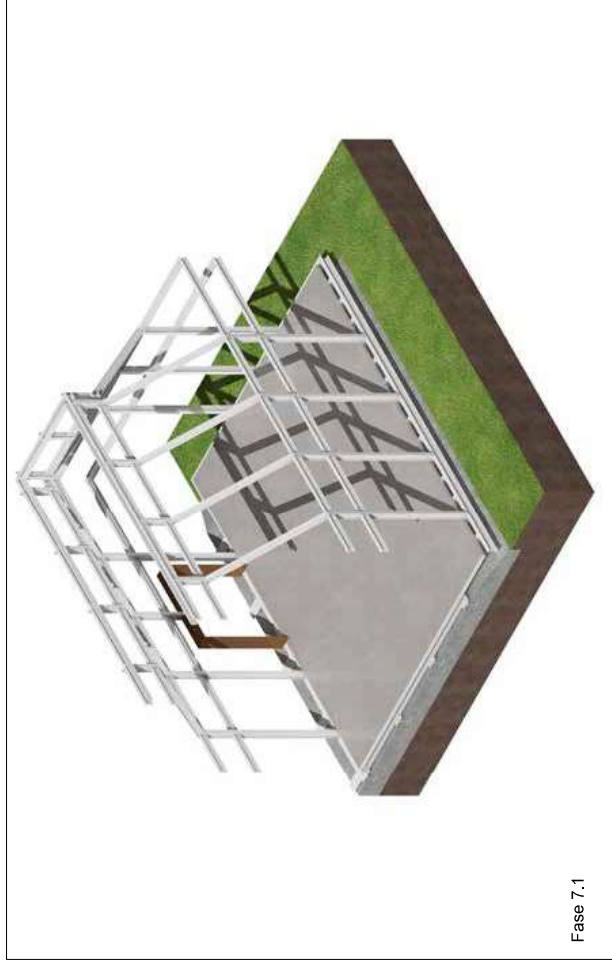
Fase 5: realizzazione piano di lavoro di sottofondo e di servizio per realizzazione dell'elevato da realizzarsi con struttura in profili metallici fissati a secco.

Fase 6: realizzazione dell'elevato, intelaiatura metallica costituita da montanti e travi finalizzati alla definizione della geometria principale del manufatto con realizzazione delle forometrie per il passaggio degli impianti.



Fase 6

Fase 7: finitura. Posa dei rivestimenti interni ed esterni, delle pavimentazioni, delle vetrate e dei terminali impiantistici.



Fase 7.1



Fase 7.2



Fase 7.3